

Malattia e famiglia, si parte dalla Mangiagalli

Il primo appuntamento della «Professione fidei», evento centrale nell'anno pastorale che si svolgerà giovedì 8 maggio a Milano, è l'incontro con il mondo della salute. L'Arcivescovo, che porterà in processione il Santo Chiodo visitando e ascoltando quattro diverse realtà della città, inizierà il cammino alle ore 14,30 presso la Fondazione Irccs Ca' Grandi Ospedale Maggiore Policlinico - Aula Magna della Mangiagalli (via Commenda, 12).

L'incontro, al quale sono invitate particolarmente medici, infermieri, assistenti spirituali, associazioni di famiglie e di malati, sarà aperto e chiuso da due video realizzati da don Domenico Storti con la sua associazione di malati psichici - psichiatrici («Semprevi»). Verranno proietta-

te storie di malattia mentale e testimonianze di integrazione dei malati mentali nella parrocchia di San Pietro in Sala a Milano.

Tra due video, alla presenza dell'Arcivescovo, ci saranno quattro testimonianze a partire dal tema «La malattia e la famiglia: narrazioni di croci». Si metteranno a fuoco le malattie degenerative e psichiatriche, in presenza delle quali il peso assistenziale diventa sempre più notevole e difficile da sostenere per la famiglia in modo adeguato e con le sole forze proprie. Il malato che non riconosce più i propri cari e che è totalmente dipendente dalle cure di altri anche nelle attività ordinarie della vita, consegna a chi gli sta accanto l'interrogativo sulla sua identità, sulla qualità della sua e-

esistenza e, di conseguenza, sulle modalità più idonee di prendersi cura di lui. Ma è in gioco anche l'identità della famiglia, di chi lo assiste e della società nel suo complesso.

Interverranno Nereo Bresolin, primario di neurologia del Policlinico e direttore scientifico de «La Nostra Famiglia» di Bosisio Parini; Matilde Leonardi dell'Istituto Besta, esperta degli stati vegetativi, membro della Pontificia Accademia «Pro Vita»; Serena Libertà, scrittrice, che racconterà la sua esperienza personale di fede e di uscita dall'anossia; Alessandro Colombo, direttore di «Casa Mizar» per l'accoglienza di malati psichiatrici.

Per informazioni: Servizio per la pastorale della salute, tel. 02.8556341; e-mail: sanita@diocesi.milano.it).

Il secondo incontro, con il mondo della cultura

Il secondo dei quattro momenti previsti nel pomeriggio dell'8 maggio, alla presenza dell'Arcivescovo, si terrà alle ore 15 alla Triennale di Milano (viale Alemagna, 6) sul tema «Uscire dalla crisi maturando come uomini». L'anima di Milano nelle sue trasformazioni dal dopoguerra ad oggi. Sarà un incontro con il mondo della cultura. Invitati particolarmente, oltre a docenti, alunni delle Università, Accademia di Brera, Naba, Ied, anche i professionisti del design, dell'architettura, della moda, coloro che operano nell'editoria e nella comunicazione, gli aderenti ai centri culturali. È in programma la visita guidata al «Museo del design», nella sua nuova installazione sul design al tempo della crisi (anni '30-'40; l'autarchia; anni '70; l'austerità; anni 2000; l'Autoproduzione). A seguire gli interventi del presidente della

Fondazione «La Triennale di Milano», Claudio De Albertis, di una giovane creatura, di Arturo Dell'Acqua Bellavitis, preside della Facoltà «Design e Moda» al Politecnico, di un designer, di un architetto. La Chiesa milanese si metterà in ascolto di questo mondo che permea il tessuto culturale della città per coglierne le attese e le sfide, le ferite e i fermenti fecondi. Nel solco della storia, dal dopoguerra ad oggi, ci sta il seme di un futuro promettente. Qui la Chiesa si propone di camminare in una nuova collaborazione nella certezza della necessità di uscire insieme, da tempo della crisi e dei cambiamenti, e di uscire cresciuti umanamente e rafforzati nel tessuto sociale. Dal dopoguerra ad oggi Milano ha già conosciuto profonde trasformazioni, subite (l'immigrazione) ma anche volute (il piano urbanistico, la cultura e new media), che hanno

dato nuova forma alla sua anima. Quest'anima della città è stata plasmata in modo decisivo dalla cultura. Milano è diventata una delle principali città universitarie del Paese. La capitale dell'editoria e della televisione, il punto di eccellenza dell'architettura, del teatro, del design e della moda. Anche in momenti difficili come gli anni del terrorismo, di tangentopoli ed ora della crisi economica, la città non ha mai perso la sua profonda vocazione culturale: ed ora, in questa particolare congiunzione storica, Milano continua ad essere una città che cresce urbanisticamente in modo nuovo (City Life, Portello...), che rilancia l'industria della moda e del design, che sviluppa le sue università e le internazionali, che raccoglie le sfide dei new media e le fa proprie. Per informazioni: Vicariato per Cultura (tel. 02.8556300; e-mail: vic_cultura@diocesi.milano.it).

Evento centrale di quest'anno pastorale, si avvicina la giornata diocesana dedicata alla professione pubblica e comunitaria della fede. Nel pomeriggio l'Arcivescovo

porterà in processione il Santo Chiodo visitando e ascoltando quattro diverse realtà della città. La serata coinvolgerà i fedeli della Diocesi e la popolazione

Un dramma sacro sulla «Passione»

«L'ammirazione per il dono che il Signore fa di sé al suo popolo è tutta l'umanità. La professione della nostra fede per le vie della città vuole dire a tutti la nostra decisione di percorrere le vie dell'umano fino nelle periferie più lontane, per seminare la gioia del Vangelo nel campo che è il mondo». Così scrive il cardinale Angelo Scola nella lettera pastorale «Il campo è il mondo» per presentare la giornata dedicata alla professione pubblica e comunitaria della fede davanti alla Croce con la reliquia del Santo Chiodo.

Questo appuntamento centrale dell'anno pastorale è in programma per giovedì 8 maggio. La Chiesa ambrosiana si dà appuntamento alle 21 in piazza Duomo per questo grande evento di fede, comunità e arte intitolato «Venite a vedere questo spettacolo». Musica, teatro, danza, testimonianze, preghiera si uniranno per dare vita ad una serata che coinvolgerà i fedeli della Diocesi e la città tutta e che si concluderà con l'intervento dell'Arcivescovo. Sul palco di piazza Duomo si alterneranno grandi nomi della cultura (Philippe Daverio, Luca Donicelli), del cinema e del teatro (Massimo Popolizio, Pamela Villoresi, Giacomo Poretti), un cantautore (Daniele Van de Siroos), l'orchestra giovanile «Futurochestra» e il coro «Song» voluti da Claudio Abbado, la testimonianza di Gemma Capra Calabresi, i giganti della letteratura milanese Alessandro Manzoni e Giovanni Testa. A condurre la serata la narrazione evangelica della Passione secondo Luca. Questo «grande spettacolo», un moderno sacro di Andrea Chiodi, è strutturato in diverse tappe simboliche che permetteranno di osservare con amore che Gesù testimonia sulla Croce e all'opera nel quotidiano, ha già trasfigurato nel passato la società aiutandola a ritrovare un'anima e una croce continuando a farlo. Al centro di piazza Duomo la croce con la reliquia del Santo Chiodo, una croce con la reliquia dell'abside del Duomo. La partecipazione alla convocazione dell'8 maggio in piazza Duomo sarà un momento centrale dell'anno pastorale e in programma per giovedì 8 maggio, come cristiani, per stare con tutti e condividere le gioie e le fatiche, le speranze e i problemi. E dimostrare che Gesù, Cristo è la risposta che trasfigura la vita e che la Croce parla a ogni uomo. Insieme si professerà la fede: dopo aver visto come Dio sulla Croce del Figlio Gesù ha risposto alle domande dell'uomo e in che modo i cristiani le assumono e compendiano. Il compito è la gioia dei cristiani, illuminati dall'amore sprigionato dalla Croce di Cristo, è essere in mezzo al mondo per ricevere speranza da questa missione da comunicare agli altri. Parrocchie, comunità religiose, associazioni, movimenti e gruppi sono invitati a partecipare al gesto della «Professione fidei» in piazza Duomo, lasciandosi attrarre dalla bellezza della Croce.

Aperte le iscrizioni on line

È già possibile inviare alla mail comunicazione@diocesi.milano.it (o fax 02.85.56.312) il modulo di iscrizione da scaricare dal portale www.chiesadimilano.it. Questo aiuterà l'organizzazione della serata.

Milano, 8 maggio: venite a vedere questo spettacolo

DI ANGELO SCOLA*

Scrive san Luca narrando la passione di Cristo (Lc 23,48): «Tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto». Tutta la folla che era venuta a «vedere questo spettacolo», lo spettacolo della Croce. Il significato della parola greca *theoria* (spettacolo) non si riferisce tanto ad una immagine fissa ma piuttosto ad una azione che coinvolge coloro che l'hanno vista e che infatti se ne tornavano «battendosi il petto». Anche noi dobbiamo assumere - in un modo intimamente personale e pertanto comunitario - questa disposizione del cuore e riconoscere che Gesù ha dato la vita per liberarci dal peccato e dalla morte, dal mio peccato, dalla mia morte. Non dobbiamo prendere questa parola «spettacolo» nel senso solito, ovvio, abituale, come se si trattasse di qualcosa che si deve solo guardare dall'esterno, ma assumere la posizione di chi si lascia coinvolgere in nel profondo perché emerge il grido di verità e di giustizia.

Dobbiamo rivolgerci al Crocifisso di per sé. È lui il protagonista, è il suo sguardo, è la sua presenza che abbraccia tutte le nostre miserie, le nostre piccole, le nostre fatiche, i nostri dolori, le nostre contraddizioni, i nostri peccati con questi occhi pieni di misericordia. Ci rivolgeremo insieme al Crocifisso incontrandoci in piazza Duomo giovedì 8 maggio alle 21 per la «Professione fidei» che coinvolgerà tutta la comunità diocesana mediante una proposta di «spettacolo» e di preghiera.



Mettendoci insieme davanti alla Croce di San Carlo Borromeo e alla Reliquia del Santo Chiodo ci lasceremo raggiungere dallo sguardo di Cristo che coinvolge tutto della nostra persona. Tutto: di bene e di male, perché ci si possa realmente smuovere fin dal profondo delle viscere da questa misericordia crocifissa. Una convocazione diocesana, quella dell'8 maggio che ci deve vedere tutti coinvolti e protagonisti in piazza Duomo: per diventare anche noi «spettacolo» per la fede dei nostri fratelli.

*Arcivescovo di Milano



La croce con la reliquia del Santo Chiodo durante un'adorazione in Duomo

la preparazione in Zona VI

Sul territorio le prime iniziative

opo le iniziative già realizzate nella Zona pastorale di Lecco, la Zona VI di Melegnano organizza una serie di incontri in preparazione alla Professione di fede dell'8 maggio in piazza Duomo con il cardinale Angelo Scola. Il filo conduttore degli incontri è «La croce di Gesù illumina e dà speranza agli ambiti dell'umano». Domani, alle 21, è in programma presso l'Istituto salesiano a Treviglio un incontro dedicato alla fragilità che si interroga, con monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale.

Porteranno la loro testimonianza un educatore salesiano, uno studente e un responsabile delle Acli. Ultimo appuntamento della serie (iniziata il 27 marzo), sarà mercoledì 2 aprile, alle 21, nella chiesa parrocchiale dei Santi Chiara e Francesco a Rozzano, con un incontro sulla fragilità dello straniero, con don Giancarlo Quadri, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti. Previsti gli interventi di un diacono del Perù e di un rifugiato politico della Costa d'Avorio. Durante la serata ci sarà una rappresentazione a cura di Casa Betania.

Solidarietà nel lavoro, terza tappa all'Unicredit

L'arrelia reliquia del Santo Chiodo, che richiama alla Croce di Cristo e che l'8 maggio sarà portata in processione dal cardinale Angelo Scola, alle ore 16,45 sosterrà nella piazza «Gae Aulenti», davanti al grattacielo della Unicredit, diventato un simbolo del lavoro e dell'economia a Milano. Dopo aver ascoltato il mondo della sofferenza alla Mangiagalli, quello della cultura alla Triennale, nella terza tappa l'Arcivescovo incontrerà lavoratori, pensionati e coloro che sono in cerca di occupazione, le organizzazioni sindacali, le imprese, le istituzioni. Questa terza tappa della «Professione fidei», sul tema «La solidarietà nel mondo dell'impresa e dell'economia. Utopia o realtà?», si porrà in continuità con il percorso iniziato

in Diocesi l'8 febbraio con la «Giornata della Solidarietà»: il convegno che ha preparato quella data ha avuto come titolo una frase della «Evangelii Gaudium» di papa Francesco che rappresenta l'invito a considerare la solidarietà come lo stile per costruire la nostra storia, della quale l'economia e il lavoro sono un momento significativo, insieme alla fragilità, alla cultura, ai migranti. La solidarietà è stile di costruzione della storia se ci si prende cura dell'uomo in ogni sua direzione. La proposta di questo cammino incontra, con la processione del Santo Chiodo, la comunità civile, perché la solidarietà diventa lo stile di costruzione della città dell'uomo, dell'intera società. La riflessione e l'incontro dell'8 maggio saranno articolati in tre

differenti momenti: «Perché oggi si deve e si può parlare di solidarietà» (con Provincia di Milano, Coldiretti Milano, Confesercenti, Confartigianato Imprese Varese, Camera Commercio Milano, Cisl Monza/Lecco); «La crisi: come interpellata e quale solidarietà chiede» (con Comune di Milano, Assolombarda, Cisl Milano, Unicredit, Camera Commercio Monza, Confcommercio); «La solidarietà come risposta per il futuro, le nuove solidarietà e le nuove reti» (con Regione Lombardia, Api Lecco, Camera del Lavoro di Milano, Concoopertare Milano, Società lavoro interinale, Fondazione Cariplo). Per informazioni: Servizio per la pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it).

il quarto e ultimo appuntamento

L'arrivo è con i migranti, «moderni cirenei»

La quarta e ultima tappa della «Professione fidei» dell'8 maggio sarà alla parrocchia di San Giuseppe dei morenti (via Celentano, 14 - Milano) dove il cardinale Angelo Scola con il Santo Chiodo, alle ore 17, incontrerà i migranti e i fedeli del Decanato Turco. Sarà l'ultimo appuntamento del pomeriggio. Poi, alle ore 21, in piazza Duomo, ci sarà il momento conclusivo della giornata. Il migrante, da qualsiasi parte del mondo arrivi, è anzitutto un credente e oltre il 50% di essi è cristiano. Se la causa delle migrazioni è infatti principalmente la povertà materiale, la ricchezza che sostiene ognuno di questi fratelli nella penosa necessità di lasciare famiglia e terra è precisamente la fede nel Dio che

dai tempi di Abramo e Mosè ha accompagnato il suo popolo in ogni peregrinazione. Da baby-sitter e colf, si prendono cura delle nostre fragilità, lasciandosi paradossalmente alle spalle le proprie: figli, che non vedranno crescere, affidati ai nonni; anziani abbandonati o privi della loro rassicurante presenza; situazioni di disagio che soltanto le modeste «rimesse» periodiche possono alleviare. Non è esagerato considerare questi fratelli e sorelle «moderni cirenei» che vengono a farsi carico delle nostre fatiche, con un spirito di servizio trasfigurato dalla fede. Una fede che ben si identifica con quella dell'uomo della croce, non a caso ispiratore di molte devozioni tra le più popolari e diffuse nei diversi

continenti. E quanto si esprimerà nell'incontro dell'8 maggio intitolato appunto «I migranti come nuovi cirenei», mediante alcune brevi rappresentazioni teatrali in attesa dell'Arcivescovo e poi, con lui, in adozione del Santo Chiodo. Ogni gruppo etnico rappresenterà in forma artistica (poesia, canto, drammatizzazione...) una propria testimonianza circa l'esperienza di migrazione. La compagnia sudamericana Alma Rosé e una compagnia della comunità filippina congiuntamente e quella salvadoregna daranno vita a due interventi teatrali. Per informazioni: Servizio per la pastorale dei migranti (tel. 02.8556455; e-mail: migranti@diocesi.milano.it).